

OCCUPAZIONE, CRESCITA RECORD NELLE COSTRUZIONI

Edecisamente positivo il bilancio occupazionale che emerge per il Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia) dagli ultimi dati della rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat. Nel primo trimestre 2023 si contano complessivamente 3.228 mila occupati, in aumento di 76,3 mila unità rispetto ai primi tre mesi del 2022 (pari al +2,4%, in linea con il dato Italia, +2,3%). Contribuiscono positivamente all'andamento i lavoratori dipendenti (+89,4 mila unità, +3,6%), mentre calano gli indipendenti (-13,1 mila unità, -1,9%); dato, quest'ultimo, in controtendenza con la dinamica nazionale, dove aumentano entrambe le posizioni professionali (rispettivamente, del +2,6% e +1%).

Ad essere cresciuta maggiormente nel periodo gennaio-marzo è l'occupazione femminile, che segna un incremento del +3,3% (+2,9% a livello Paese), superando di ben 1,6 punti percentuali la variazione, comunque positiva, della componente maschile. Tali

andamenti hanno portato ad una riduzione del divario di genere, con il tasso di occupazione femminile 15-64 anni che ha raggiunto nell'area il 63,1% (+2,5 punti percentuali in ragione d'anno), ma ancora distante da quello maschile (76,7%, +1,7 p.p.). I risultati aggregati della macro-ripartizione sono inevitabilmente influenzati dalle performance del Veneto, che conta, da solo, nel primo trimestre del 2023, 2.213 mila occupati, e che ha registrato un aumento tendenziale del 3,6%, preceduto a livello Paese solo da tre regioni (Sicilia +5,6%, Liguria +4,8% e Umbria +3,7%). Si collocano, invece, in coda alla classifica regionale il Trentino-Alto Adige (18-esimo, +0,3%) ed il Friuli-Venezia Giulia (19-esimo, -0,3%).

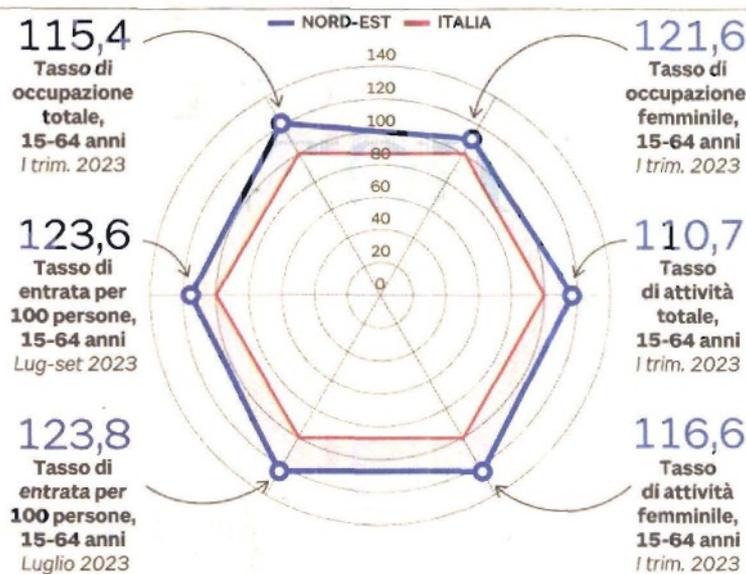
Con riferimento ai settori, l'incremento dell'occupazione si osserva principalmente nelle costruzioni (+15,3%, con un picco del +21,1% nel Veneto, di molto al di sopra del dato Italia, +1,2%). Seguono i servizi (+2,7%), mentre si evincono perdite occupazionali nell'industria in senso stretto

(-0,1%, compensate almeno in parte dal Veneto, +1,4%) e soprattutto nell'agricoltura (-5,4%).

Interessanti prospettive occupazionali emergono per la stagione estiva dai risultati della più recente rilevazione del **Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere** e Anpal. Nel Nord-Est sono previste 1,9 entrate ogni 100 residenti 15-64 anni per il mese di luglio, entrate che salgono a 4,9 se si considera l'intero periodo luglio-settembre; in entrambi i casi i valori sono decisamente al di sopra di quelli medi nazionali (rispettivamente, 1,6 e 4). Il Trentino-Alto Adige, in particolare, con indici di ingresso pari a 3,3 a un mese e 6,8 a tre mesi, è la regione italiana più dinamica insieme alla Valle d'Aosta (3,5 e 6,8). Del resto, sia la provincia autonoma di Bolzano (rispettivamente, 3,3 e 7,0) che la provincia autonoma di Trento (3,3 e 6,7) si collocano in vetta alle rispettive classifiche provinciali. Rientrano nelle prime quindi posizioni anche Belluno (2,8 e 5,7) e Venezia (2,4 e 5,4).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia



Superficie 19 %